

Il mattino 6 Dicembre 2003

Punito dall'holding della droga

Trema il rione "Piano Napoli" di Boscoreale, tremano i Quartieri Spagnoli di Napoli, si teme una catena di vendette dopo l'agguato di giovedì sera con l'uccisione del pregiudicato **Ciro Russo**, 27 anni, e il ferimento di sua moglie, **Lucia Perrotti**, 19 anni. La vittima avrebbe acquistato partite di droga da fornitori napoletani, infrangendo le regole imposte dall'holding dei clan di Torre Annunziata. La giovane moglie di Russo, nonostante le gravi condizioni, si salverà. Migliorano i due passanti feriti, **Salvatore Ottaviano**, di 49 anni, e **Felice Losco**, di 35. Ci sarebbe un testimone eccellente che potrebbe far luce sulla vicenda, sugli oscuri retroscena tra i Quartieri Spagnoli e il Piano Napoli. Sulle indagini coordinate dalla Procura di Napoli e dalla compagnia dei carabinieri di Torre Annunziata viene mantenuto il più stretto riserbo. Il movente della feroce esecuzione sembra sia da ricercare all'interno del mercato della droga, di cui il «Piano Napoli» rappresenta uno dei più grossi centri dello spaccio della provincia. **Ciro Russo** da tempo cercava di imporsi sulla piazza. Dal 19 settembre era ricercato per un'ordinanza di custodia cautelare per droga emessa dal gip di Torre Annunziata. Anche il padre e il fratello furono vittime di agguati camorristici. Nel 1998 il padre, **Domenico Russo**, morì in un agguato ai Quartieri Spagnoli. Nell'aprile del 2001 toccò al fratello **Maurizio**, 26 anni, con precedenti penali per associazione per delinquere e ricettazione, che dopo essere stato gravemente ferito da due killer in via Santa Maria Ognibene, sempre nei Quartieri Spagnoli, morì nel pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini: fu centrato con due proiettili alla nuca. Considerato vicino al clan Misso, secondo gli inquirenti **Maurizio Russo** potrebbe essere rimasto vittima di un regolamento di conti tra gruppi rivali.

Un passato, insomma, poco felice per la vittima dell'altra sera. Fatti di sangue che hanno distrutto un'intera famiglia, e che oggi potrebbero portare qualche testimone eccellente a rivelare scottanti verità. Da qualche tempo, **Ciro Russo** si era trasferito insieme con la sua compagna, **Lucia**, e al figlio di appena tre anni, a Boscoreale. Qui, al «Piano Napoli», risiedono mamma e suocera, in due distinti appartamenti.

Dai Quartieri Spagnoli **Ciro Russo** aveva deciso di andare via dopo la morte del padre, che reggeva la zona bassa del rione napoletano, e del fratello. Il clima per lui era pesante. Così, con la famiglia, si era trasferito nel vesuviano dove, stando alle indagini degli inquirenti, avrebbe allacciato buoni contatti con i corrieri della droga. La vittima non risultava legata ai clan della zona, quello dei Pisacane e degli Annunziata. Secondo quanto si starebbe appurando, **Russo** stava acquistando sostanze stupefacenti da Napoli, anziché da Torre Annunziata. Fatto non gradito alla microcriminalità locale.

Michele Inserra

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS